

Il caso

“Stop al degrado” la stretta di Firenze contro minimarket e venditori di kebab

Vietati anche nuovi “compro oro” e money transfer
I vecchi dovranno riqualificarsi in 3 anni o chiudere

MASSIMO VANNI

FIRENZE. Oltre 200 minimarket messi “fuori legge”. Stop a nuovi kebab, pizzerie a taglio, fast-food, money transfer e phone center. E da stasera alle 21 divieto di vendita di alcolici. Anzi, di qualsiasi bevanda se si tratta di bottiglietta in vetro. È la scure del Regolamento Unesco approvato da Palazzo Vecchio per il centro storico, assediato ogni anno da 13 milioni di turisti. Ed è il primo tentativo, per iniziativa di una città d'arte italiana, di mettere un freno alla liberalizzazione totale del commercio introdotta dal governo Monti.

Quello dei minimarket che vendono alcol senza regole e ad ogni ora «è un cancro da estirpare», arriva a dire il sindaco Dario Nardella. Anzi, di più: «Molti di questi sono venditori di morte» aggiunge pure, avvertendo di aver lanciato la sfida fin qui più ambiziosa. Nardella spiega del resto che i minimarket «sono diversi dalle botteghe di vicinato, non vendono pane, latte o frutta ma quasi esclusivamente alcolici, provocando un danno alla salute soprattutto dei giovani». Del resto, i pilastri su cui il successore di Matteo Renzi a Firenze ha messo a punto il primo antidoto alla deregulation del commercio, che arriva dopo le lettere dell'Unesco, si chiamano proprio “patrimonio culturale” e “salute”.

Facendo leva su una norma contenuta nel Codice dei beni culturali, che lo stesso Nardella ha contribuito a scrivere durante i suoi trascorsi parlamentari, Firenze mette al bando «minimarket e asiamarket che vendono

alcol senza regole» con una norma di carattere edilizio: è richiesta una superficie minima di vendita di 40 metri quadrati e anche un bagno di cortesia per il pubblico accessibile ai disabili. Una norma che vale per i nuovi minimarket, in questi anni cresciuti come funghi, ma anche per quelli che ci sono già. E chi oggi non è in regola, almeno 200 negozi si stima, ha 3 anni di tempo per allargarsi e ristrutturare. Altrimenti scatta il conto alla rovescia. Fra 3 anni si chiude.

Non solo. Il Regolamento Unesco approvato con i voti del Pd, l'astensione di Sel e Fratelli d'Italia, il no di Forza Italia e l'assenza polemica dei 5 Stelle, sbarrò però il passo anche ai nuovi kebab. Non con la regola dei 40 metri ma con il divieto di vendere alimenti congelati. An-

che i “compro oro”, gli internet point e i fast-food non potranno più aprire nel centro di Firenze, il museo open-air che ogni anno fa da sfondo a miliardi di selfie. Che fine faranno i tanti mini

Il regolamento arriva dopo il richiamo dell'Unesco. Duecento negozi rischiano di sparire

bar, le storiche paninerie come i “vinaini”? Palazzo Vecchio assicura che il commercio tradizionale è salvo: il disciplinare che la giunta stilerà nel giro di tre mesi indicherà le tipologie ammesse e quelle no: «Ma le attività storiche non hanno da temere, il nostro obiettivo è quello di fermare minimarket e kebab

che si sostituiscono ai negozi tradizionali, trasformando il centro in un deserto mercificato. Vogliamo invece garantire la vivibilità del centro», dice Nardella.

Ma che succederà in caso di ricorsi, reggerà il Regolamento anti-deregulation in un'aula di tribunale? «Siamo convinti di sì, cultura e salute possono andare in regola alla liberalizzazione», si assicura da Palazzo Vecchio. Nel frattempo scattano subito i divieti orari per l'alcol: da stasera alle 21 (fino alle 6) il divieto di vendita di alcol e, sempre alla stessa ora, il divieto di vendita di ogni bevanda, anche una semplice bibita, se in bottiglietta di vetro. I controlli? Nardella chiederà che, assieme ai vigili urbani, si schierino anche le forze dell'ordine.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



IPUNTI

IL GIRO DI VITE

Tutti i minimarket devono avere 40 metri quadrati più un bagno per disabili. Altrimenti chiusura. Per i kebab c'è il divieto di usare alimenti congelati

GLI ESERCIZI NEL MIRINO

Oltre a minimarket e kebab, i divieti valgono anche per i fast-food, i phone center, i compro oro, gli internet point, i money transfer e le pizzerie a taglio

IL BANDO DEGLI ALCOLICI

Da subito scatta il divieto di vendita di alcol nel centro a partire dalle 21 fino alle 6 del mattino. Vietate però anche le bibite in bottiglie di vetro

LE SANZIONI

Gli esercizi già esistenti che non si adeguano alle nuove norme volute dal Comune nel giro di tre anni andranno incontro alla chiusura



PIAZZA DUOMO
Il centro di
Firenze con il
Duomo
Sopra, il sindaco
Dario Nardella